

IL SINDACATO BOCCIA ANCHE IL REFERENDUM SULL'AUTONOMIA

Pedemontana, la Uil: «Zaia rescinda il contratto con Sis»



Gerardo Colamarco segretario Uil

► VENEZIA

No al referendum sull'autonomia e nuova concessione per la Pedemontana. La Uil del Veneto critica la politica regionale, «inconcludente su moltissimi fronti, forzatamente antagonista nei rapporti Stato-Regione e, per la prima volta dopo quasi un decennio, fautrice di un aumento di tasse a carico dei cittadini». «Come sindacato sosteniamo al 100% le istanze sull'autonomia, ma bocchiamo la demagogia», dichiara il segretario Gerardo Colamarco «il referendum così fortemente voluto dal governatore Luca Zaia è inutile, pretestuoso e i suoi costi sono lievitati dai

circa 4 milioni del 2014, l'anno del sì alla legge referendaria, ai 12 attuali. Chiediamo allora alla Regione di andare alla trattativa con il Governo sulle competenze e le materie, evitando una consultazione superflua».

Capitolo Pedemontana: «Lo Stato ha già messo 600 milioni e con quelli si sono fatti pezzetti di superstrada, circa il 20%, mentre il privato non riesce a trovare i soldi che mancano, 1,6 miliardi perché dal 2006 ad oggi i flussi di traffico causa crisi sono crollati», commenta Colamarco «nel 2003 si parlava di 33 mila veicoli al giorno, lo studio Cdp/Bei li ha ridotti a 15.200, l'ultima stima commissionata dalla Regione li

quantifica tra 18 e 20 mila e il progetto, a detta di Cdp e Bei, non ha la bancabilità. Significa che non si trova una banca che presti i soldi. La Regione ha fatto di più: ha cambiato l'oggetto del contratto. Essa, da ente concedente, diventa ente concessionario. Cioè ci mette dei soldi, 300 milioni, e intasca i pedaggi; conclusione: «La Uil suggerisce di rescindere il contratto con Sis, che finora è stata inadempiente, e verificare se gli altri partecipanti al bando di assegnazione del project financing siano più solidi e pronti a subentrare nella concessione, rendendo quindi superflua l'addizionale regionale dell'Irpef».